



14 settembre 1955

A Correggio (Reggio Emilia) nasce Pier Vittorio Tondelli autore di *Altri libertini*, romanzo di culto degli anni '80. Morirà nel 1991

QUANDO PIOVE

Partire con Herzog e una super8

Werner Herzog
"Guida per i perplessi"
(trad. di Francesco Cattaneo)
minimum fax
pp. 716, € 24

OMAR DIMONOPOLI

Le mattane di Kinski sul set o le peripezie di Fitzcarraldo con il piroscalo tra le montagne del Sudamerica fanno ormai talmente parte dell'immaginario cinematografico da essere assurdi a paradigma anche al di fuori della cerchia dei semplici appassionati di cinema. Lo stesso culto di Herzog, cineasta tra i più rilevanti e originali espressi dalla settima arte, da tempo è ben lungi dall'essere solo un fenomeno di nicchia arrivando a meritarsi - complice anche una serie di concessioni pop del maestro tedesco, come la comparsata ne *I Simpson* - una forma di consenso pressoché unanime anche nel mainstream.

Nonostante ciò sbaglierebbe chi crede di conoscere il grande regista bavarese solo sulla scorta della visione dei suoi film oppure sulla (comunque ragguardevole) lettura dei suoi saggi-memoir, perché Herzog, la sua essenza d'uomo e d'artista, continua da decenni a sedurre legioni di proseliti proprio in ragione d'una inattuale, sistematica inclassificabilità.

Un efficace viatico per lasciarsi risucchiare nella maniera più suggestiva dalla poetica di uno spirito sì magmatico e sfuggente può essere allora questo *Guida per i perplessi*, versione aggiornata di uno zibaldone d'interviste che il giornalista Paul Cronin diede alle stampe nel 2002 dopo aver tamponato per anni il suo bersaglio. Antologia di racconti privati, di rituali, baruffe e iniziazioni ma anche mappa d'idee, passioni, cinismi e idiosincrasie, il tomo è tutto fuorché un libro permanenti di sale buie e popcorn.

Si passa dalla fuga a meno di vent'anni in America ai primi esperimenti di produzione fatti con due spicci, dalle notti in gattabuia in Africa ai corpo a corpo contro i nani durante la lavorazione del film loro dedicato. Avventure, incontri, fughe, massime definitive («vendicarsi, se necessario», «portarsi ovunque una tronchese»), furori antisistema («i camerieri in smoking mi intimidiscono. Quando vengo servito mi sento miserabile»), il mondo di Herzog è uber-significante: ciò che ai più non dice nulla per il regista è denso di contenuti inediti. In perenne ricerca di senso, egli vive e respira estremi drammatici. E quando gli viene chiesto di descrivere come sarebbe la sua scuola di cinema ideale, la risposta è che qualsiasi studente dovrebbe prima camminare per 5.000 km solo per arrivarci per poi trascorrere settimane a padroneggiare altre abilità fisiche. Ammette pure di non sapere se ciò renderebbe davvero qualcuno un buon regista, sa però che le sfide fisiche preparano la mente «a una buona regia». Perché Herzog considera la regia un atto fisico, e il cinema essenzialmente azione, movimento. Lontano da ogni forma di erudizione (verso la quale mostra sprezzo) spiega come perseguire l'unicità del proprio sguardo attraverso il rifiuto dello stile fine a sé stesso. Ciò che traspare in ogni pagina è l'entusiasmo esplosivo per la vita, ma anche la brutale incapacità di scendere a compromessi. Alla fine le parole del padre del Nuovo Cinema germanico ti fanno venire voglia d'infilare in uno zaino una super8 e partire per le più remote giungle facendo l'autostop. Come faceva lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

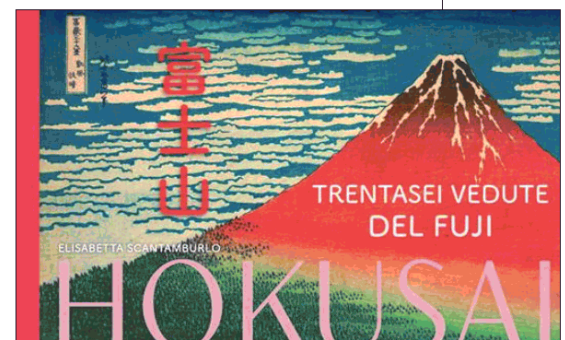
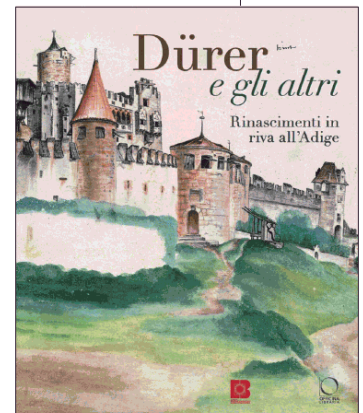
BELLI DA VEDERE

Pennac illustrato da Miró, Miró raccontato da Pennac: questo libro da sfogliare con calma nasce come un gioco della sera fra una bambina e il suo papà. Insieme inventano una storia guardando dodici celebri quadri di Miró che fanno fare un viaggio al di là del cielo. Un momento di felicità familiare che si può riprodurre, attingendo al dialogo intenso, affettuoso e pieno di confidenze di questo bel libro. Si parla di infanzia in questo immaginario album di famiglia.

Salani, pp. 40, € 12.50



Il passaggio di Albrecht Dürer in Trentino attraverso i suoi disegni, acquerelli, incisioni e dipinti. È il catalogo della mostra (c'è ancora tempo fino al 13 ottobre per vederla) con cui il Castello del Buonconsiglio ha festeggiato il centenario della sua istituzione come museo. La mostra documenta anche la presenza di altri artisti d'oltralpe nel territorio attivi al servizio del vescovo Bernardo Cles, consigliere di Massimiliano I, presso cui lavorò lo stesso Dürer.

Officina Libraria,
pp. 472, € 45

Le Trentasei vedute del Fuji, una delle serie più celebri realizzate da Katsushika Hokusai (1760-1849), in una delle edizioni più complete, che comprende anche le 10 stampe aggiunte in un secondo tempo. Le stampe vengono dalla collezione del Metropolitan di New York, in volume con legatura giapponese contenuto in cofanetto e sono corredate - oltre che di introduzione - di schede tecniche dettagliate per facilitarne comprensione e interpretazione.

Nuinui, pp. 128, € 35

